



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO ENERGIA 2021

MAGGIO 2021

PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA E IN EUROPA

Notizie agrodolci sul fronte dell'energia elettrica: nel 2020 la bolletta italiana pagata dalle imprese diminuisce sensibilmente ma resta tra le più alte in Europa. Le imprese più piccole si confermano le più tartassate.

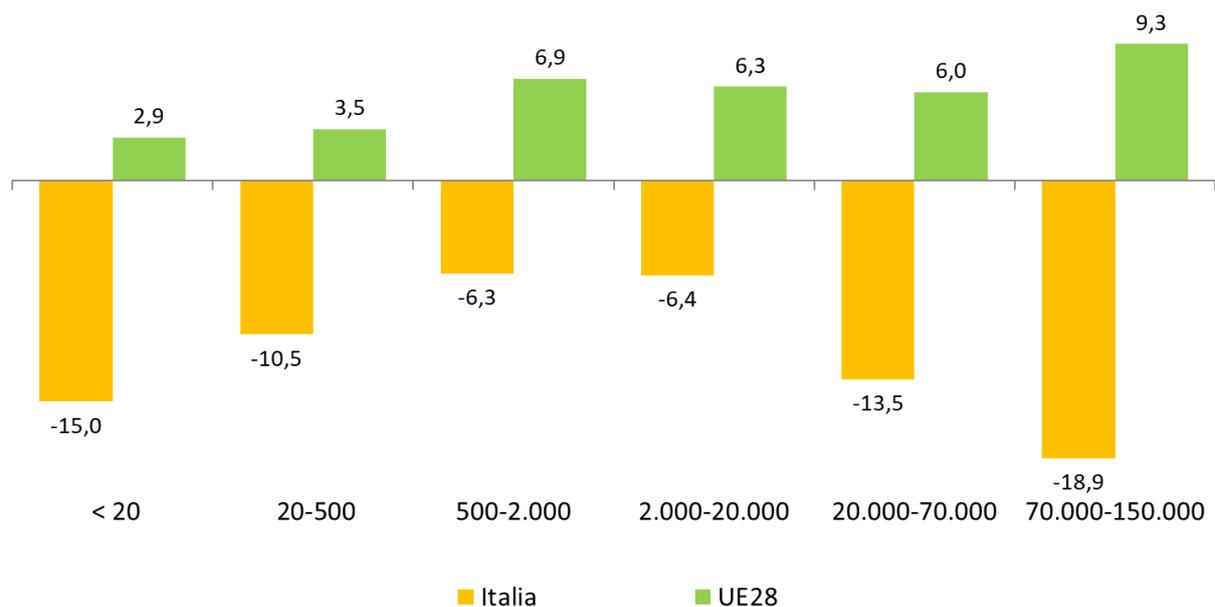
Nel 2020 la bolletta elettrica pagata dalle imprese italiane è diminuita sensibilmente rispetto al 2019. Si tratta di un dato incoraggiante perché risulta in controtendenza con gli andamenti osservati nel resto d'Europa dove, in media, il prezzo dell'energia ha registrato aumenti generalizzati.

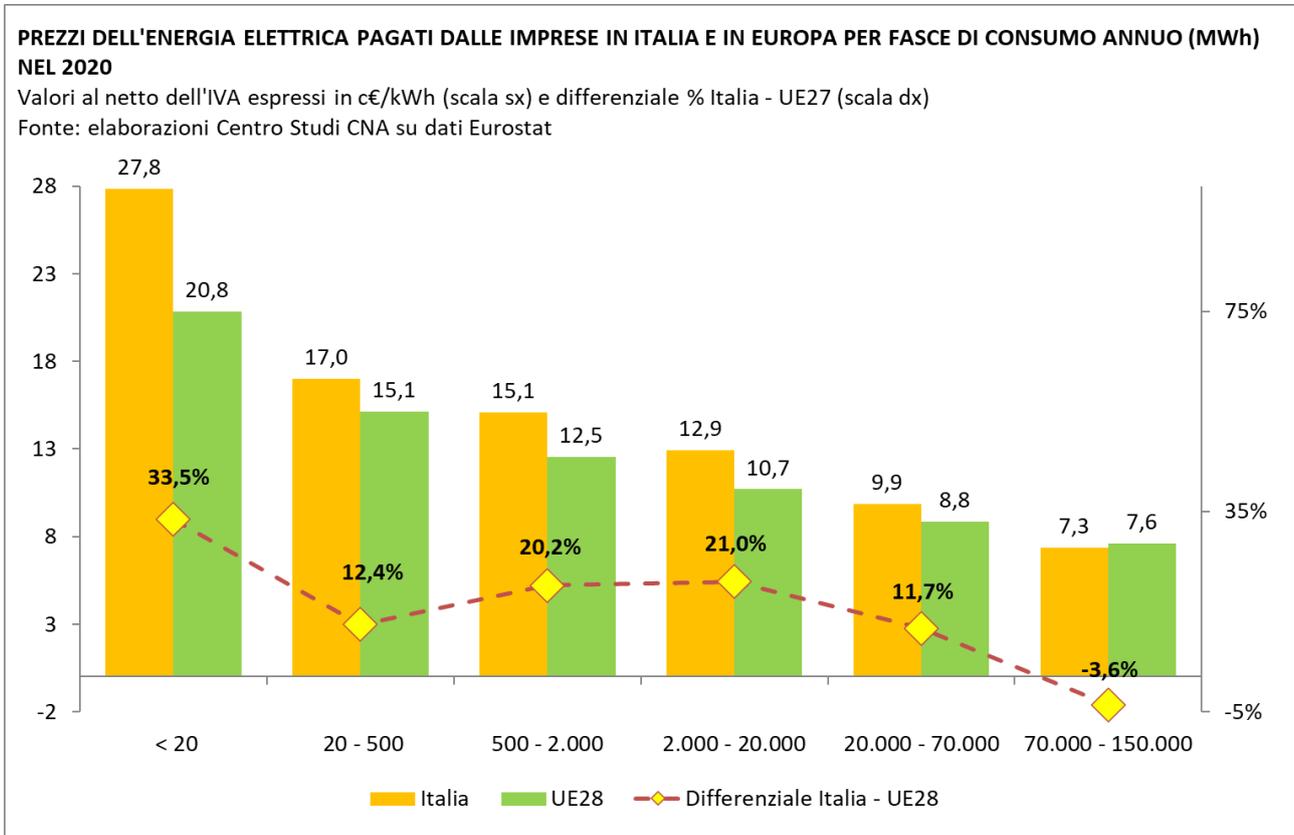
La diminuzione dei prezzi della bolletta elettrica in Italia registrata nel 2020 ha riguardato tutte le classi di consumo. A godere dei ribassi più accentuati sono state le imprese di grandi dimensioni (consumi annui compresi tra i 70.000 e 150.000 MWh) per le quali il costo dell'energia si è ridotto di quasi 19 punti percentuali in soli dodici mesi. Degno di nota risulta anche la riduzione del prezzo delle bollette a carico delle imprese più piccole e con consumi annui inferiori ai 20 MWh (-15,0%) che, pur rappresentando il 99% del tessuto produttivo nazionale, appaiono però le più penalizzate sia rispetto alle imprese europee di pari dimensione sia rispetto alle imprese italiane più grandi.

Grafico 6 - VARIAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PAGATI DALLE IMPRESE IN ITALIA E IN EUROPA PER FASCE DI CONSUMO ANNUO (MWh)

Valori percentuali; Prezzi al netto dell'IVA espressi in €/kWh; Anni 2020/2019

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat





Se infatti, in media le imprese italiane pagano l'energia elettrica il 16% in più che nel resto d'Europa, per le imprese italiane più piccole (consumi annui inferiori ai 20 MWh) questo differenziale è pari addirittura a 33,5 punti percentuali. Tradotto in valori assoluti, il conto sostenuto dalle imprese italiane più piccole per un MWh è risultato pari a 278 euro, 70 euro in più di quanto pagato dalle imprese di pari dimensione negli altri paesi della UE-27.

Nel resto del sistema produttivo italiano il prezzo del MWh si riduce significativamente con l'aumentare della dimensione delle imprese. Basti dire che per le imprese energivore (consumi annui superiori ai 70.000 MWh), le uniche a pagare una bolletta energetica inferiore a quella applicata in media nel resto d'Europa, l'energia elettrica costa il 75% in meno rispetto alle imprese più piccole (73 euro per MWh).

In definitiva, nonostante le riduzioni dei prezzi dell'energia elettrica registrati nel 2020, lo svantaggio competitivo che il sistema produttivo italiano accusa a causa dell'altro prezzo dell'energia risulta ancora molto elevato. Consola tuttavia rilevare che con le diminuzioni osservate nel 2020 è ripreso il lento processo di convergenza dei prezzi tra prezzi italiani ed europei iniziato nel 2016: i differenziali di prezzo registrati lo scorso sono infatti i più contenuti dal 2016 per tutte le imprese con consumi superiori ai 20 MWh annui. Per le imprese più piccole invece il recupero è stato solamente parziale: il differenziale registrato a fine 2020, pur più contenuto di oltre venti punti

rispetto all'anno precedente (nel 2019 i piccoli pagavano costi del 54% superiori alla media UE) risultava decisamente più alto rispetto a quelli registrati nel biennio 2017-2018.

Tavola 1 - IL DIFFERENZIALE DI PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Prezzo italiano confrontato con quello pagato mediamente in UE, Valori percentuali

Classe di consumo (MWh/a)	2016	2017	2018	2019	2020
< 20	45,4	20,8	19,3	54,3	33,5
20-500	29,4	24,1	20,1	29,5	12,4
500-2.000	33,6	29,3	24,8	37,4	20,2
2.000-20.000	41,1	35,2	22,6	37,8	21,0
20.000-70.000	44,5	44,2	18,0	35,1	11,7
70.000-150.000	23,6	11,8	-2,8	24,1	-3,6

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat

Le piccole imprese italiane sono le più penalizzate sia in casa che in Europa

3

Il confronto tra la struttura delle bollette applicate alle imprese in Italia

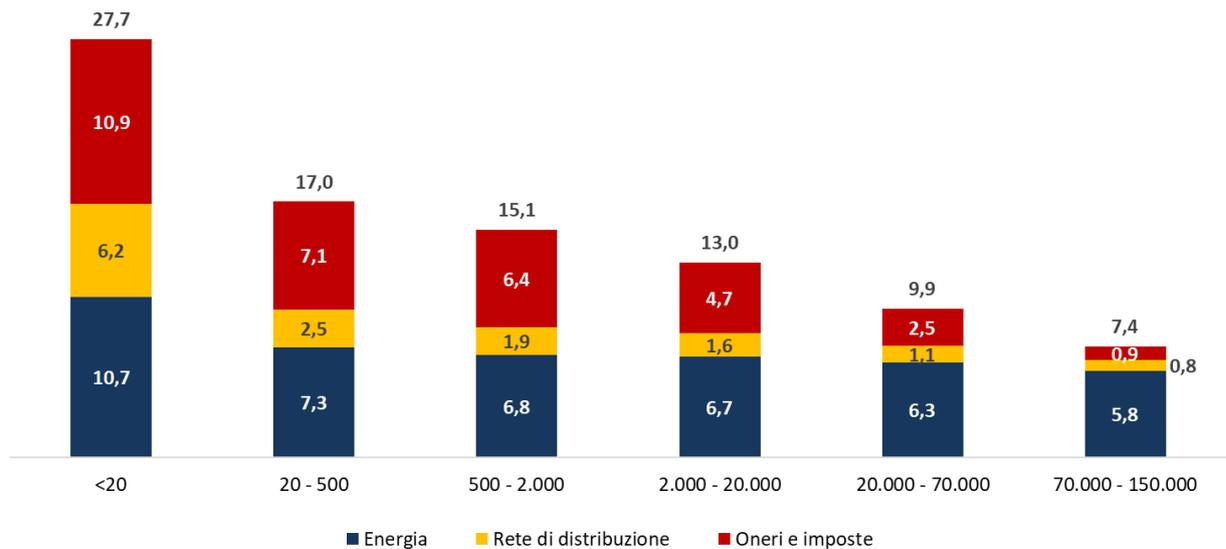
Come è stato anticipato le micro e piccole imprese italiane, che rappresentano la quasi totalità del nostro sistema produttivo, sono in assoluto le più tartassate e pagano una bolletta elettrica che risulta più elevata sia rispetto a quella delle imprese italiane più grandi sia rispetto a quelle europee di pari dimensione.

In entrambi i casi lo svantaggio per i piccoli è ascrivibile, oltre che al più alto costo della materia prima consumata (la cosiddetta "componente Energia") che è circa il doppio di quello pagato dalle imprese (su base annua 107 euro per MWh contro 58 euro per MWh, anche al modo in cui la bolletta è strutturata).

Grafico 8 - COMPOSIZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LE IMPRESE IN ITALIA PER FASCE DI CONSUMO ANNUO (MWh)

Valori assoluti in c€/KWh

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat

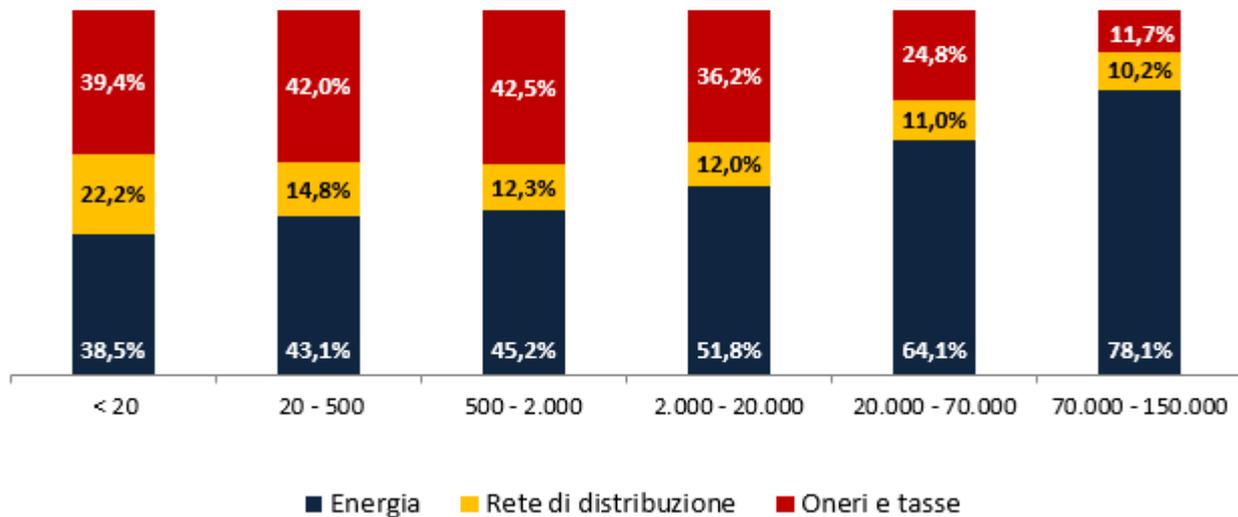


Nella bolletta dei piccoli, infatti, il costo dell'energia consumata pesa solamente per il 38,5%. Tutto il resto viene versato in tasse (39,4%) o in costi di distribuzione (22,2%). Si tratta di una ripartizione decisamente diversa da quella applicata nelle bollette applicate alle imprese energivore nelle quali il 78,1% di quanto viene pagato è da ricondurre esclusivamente all'energia consumata.

Grafico 9 - COMPOSIZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LE IMPRESE IN ITALIA PER FASCE DI CONSUMO ANNUO (MWh)

Anno 2020

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



Il confronto tra la struttura delle bollette applicate alle imprese in Italia

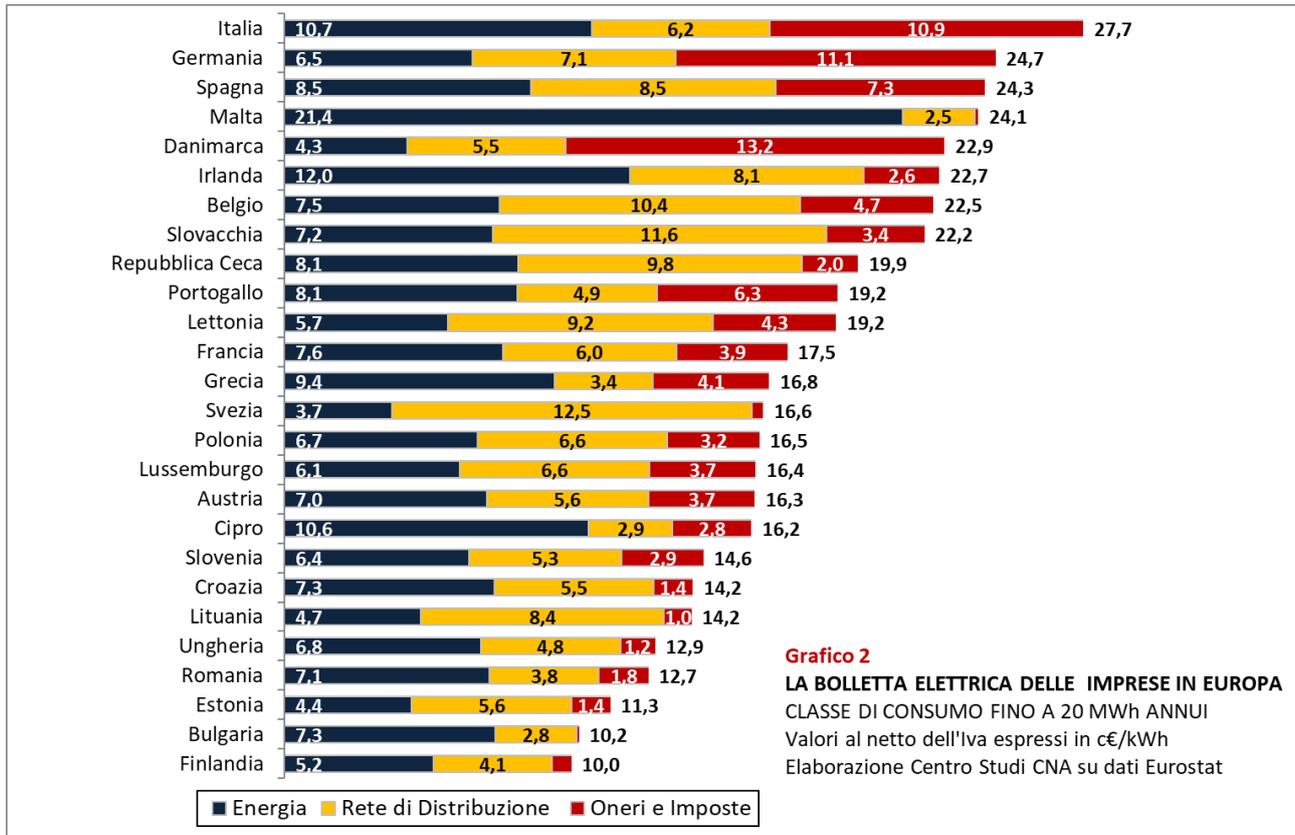
Anche in Europa le piccole imprese italiane sono le più tartassate.

5

Nel 2020 la bolletta elettrica delle imprese italiane con consumi annui fino a 20MWh è risultata infatti in cima nel *ranking* europeo (277 €/MWh) superando del 12,15% quello delle imprese tedesche, del 14,0% quello delle imprese spagnole e del 58,3% quello delle imprese francesi.

Anche dal confronto internazionale emerge che in Italia le piccole imprese pagano una bolletta più cara che nelle principali economie europee a causa del maggiore costo dell'energia elettrica consumata che non trova compensazione nelle altre voci della bolletta (oneri e imposte, rete di distribuzione¹), quasi sempre più elevati che negli altri Paesi (fanno infatti eccezione solamente la Germania per la componente "oneri imposte" e la Spagna per i costi di distribuzione).

¹ La scomposizione dei prezzi della bolletta elettrica nelle tre componenti "Energia", "Rete di Distribuzione", "Oneri e Imposte" è definita dal regolamento (UE) 1952/2016 in materia di statistiche europee dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale. Secondo tale Regolamento la componente "Rete di Distribuzione" comprende i costi di trasmissione e distribuzione dell'energia. Invece, la componente "Oneri e Imposte" comprende, oltre alle tasse e alle imposte, gli oneri pagati per il sostegno alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, gli oneri per il sistema energetico (per esempio i costi di stoccaggio), gli oneri ambientali, oneri per il nucleare (solo nel settore elettrico).



In effetti, nonostante che in Italia costo per la componente energia sia in valore assoluto più elevato che nelle altre principali economie europee, la sua incidenza percentuale all'interno della bolletta è pari ad appena il 38,5% della stessa. Tradotto: le micro e piccole imprese pagano una bolletta *motivata* dal consumo effettivo solamente per il 38,5% a evidenza del fatto che per le piccole imprese italiane la bolletta stessa, oltre ad essere estremamente cara, è mal strutturata

Grafico 3 - COMPOSIZIONE % DEI PREZZI PER LE IMPRESE CON CONSUMI ANNUI FINO A 20 MWh

Anno 2020; valori al netto dell'IVA

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat

